

VILLE & CASALI

LA PRIMA RIVISTA DI ARREDAMENTO

COUNTRY LIVING E IMMOBILI DI PRESTIGIO

N° 2

ANNO XXII - 2011

MENSILE

FEBBRAIO

V. DIGITALE

EURO 3,00

UN CASALE CON VISTA

ARTIGIANATO E DESIGN
PER UN RESTAURO
SUI COLLI PIEMONTESI

ARREDARE
CINQUE ARCHITETTI
PRESENTANO
LA CUCINA IDEALE

INTERIOR
CLASSICO
CONTEMPORANEO
IN UNA VILLA TOSCANA

WEEKENDING
VIAGGIO TRA LE CANTINE
SULLE COLLINE DI VIENNA

REPORTAGE
INVESTIRE IN VALTELLINA
TRA BAITE E CHALET



Arredare

la Cucina

Milieu letterario e cinematografico, la cucina riflette da sempre usi e costumi della società e si fa interprete della vita familiare e individuale

di CLAUDIA CAPPERUCCI

Se il bagno è per antonomasia lo spazio dell'intimità, la cucina rappresenta il fulcro della vita collettiva, la piazza familiare in cui si celebrano i principali riti quotidiani e si consumano eventi e anniversari. Ma nella casa moderna, in cui spesso area di servizio e living dividono un unico volume, la cucina è anche il teatro delle relazioni sociali in senso lato, non solo quelle ristrette al nucleo familiare. Il cinema contemporaneo l'ha spesso utilizzata come "milieu letterario" in cui ambientare l'azione risolutiva, quella che cambierà il destino dei protagonisti. Come nella cucina corale di "Lezioni di cioccolato" (2007, regia di Claudio Cupellini), in cui si intrecciano i destini dei vari personaggi, o in quella del ristorante di Amburgo di "Ricette d'Amore" (2001, regia di Sandra Nettelbeck), un teatro di sfide personali in cui la trasformazione delle materie prime grezze in piatti prelibati è soprattutto metafora di crescita interiore. E proprio come uno specchio della società, la cucina si è fatta interprete dei più grandi cambiamenti del Paese, dal boom economico allo

stallo attuale, riflettendo usi e costumi, vezzi e vanità, gusti e desideri di chi la abita, insieme a tante diverse concezioni di "qualità di vita". "Dopo aver abbattuto il muro che la divideva dal resto della casa, si sta espandendo nello spazio compenetrandosi con il living", commenta l'architetto Roberto Semprini rispetto a questo ambiente. "Alcuni suoi elementi possono avere funzione ibrida e diventare kitchen/living, ma il compito del progettista è quello di differenziare le proposte, lavorando soprattutto sull'architettura". Considerazioni confermate anche all'ultimo evento ad essa dedicato, quello all'interno del più importante salone del mobile tedesco, Imm Cologne (18 - 23 gennaio), da cui è emerso anche che il comparto è ancora in attesa della ripresa effettiva. Secondo il presidente di FederlegnoArredo, Rosario Messina, nel commento ai dati preconsuntivi 2010, un effettivo rilancio del settore avverrà solo nel 2012 ma, a giudicare dai progetti, la crisi è servita, se non altro, a far dare il meglio a tutti gli attori in campo.

gli Architetti

arturo MONTANELLI nicola AUCIELLO buratti BATTISTON giovanni VACCARINI ccs ARCHITECTURE



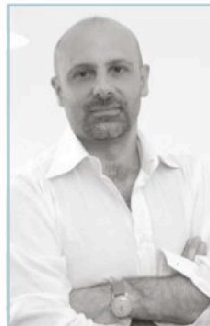
DUE A CONFRONTO

“Proprio perché il tempo a nostra disposizione è sempre più scarso, soprattutto quello dedicato ai momenti liberi, gli ospiti si accolgono mentre si cucina. Ciò che negli anni Settanta era stato negato, perché la cucina all'interno della casa era uno spazio molto piccolo, spesso ricavato in una porzione di living, a sua volta non troppo generoso, si recupera oggi attraverso il concetto di open space”. E' una cucina fulcro dell'accoglienza, quella che descrive l'architetto Nicola Auciello, dello studio di architettura Na3, un ambiente poliedrico e conviviale,

dove si preparano le pietanze e contemporaneamente si ricevono gli amici coinvolgendoli, magari, nel proprio laboratorio creativo. Ed è anche l'identikit della cucina contemporanea, ben diversa da quella di trenta anni fa. Oggi questo ambiente è ugualmente e forse più curato del salone o della zona giorno, dove normalmente si ricevono gli ospiti, anche nella progettazione dell'interior e nella decorazione, sia perché spesso i due coincidono, sia perché la condivisione della preparazione del cibo fa parte di un rituale diventato ormai costume sociale.



LA CUCINA DI QUESTA CASA AL GIANICOLO SI CARATTERIZZA PER LA DIALETTICA CON UN SOPPALCO ADIBITO A STANZA PER I GIOCHI DEI BAMBINI, CHE IRROMPE NELL'AMBIENTE, E PER IL RAPPORTO DI FLUIDITÀ CON IL LIVING.



nicola AUCIELLO

L'architetto, laureato presso La Sapienza di Roma, spazia dai progetti pubblici a quelli residenziali e di interior, fino al design industriale. Tra i più importanti: la partecipazione alla ristrutturazione e al riallestimento del Museo della Civiltà Romana e la progettazione del lungomare di Fregene. I suoi lavori sono stati esposti in importanti musei e all'interno di eventi internazionali (la Triennale di Milano, la XII Triennale di Architettura di Sofia).

Nicola Auciello Architetto - Via del Pastore Faustolo 5, 00181 Roma
Tel. 06.78349610 - Fax 06.233202033
studio@na3.it, www.na3.it

UN DISEGNO DEL PROGETTO



BRAND
CUCINA
AURORA CUCINE
PORTE
L'INVISIBLE
IMPIANTO
STEREO
BANG&OLUFSEN

Esemplare in questo senso è il progetto dell'architetto in una grande casa loft al Gianicolo, risultato della fusione di tre unità. Lo spazio ha permesso di realizzare due ambienti separati per cucina e soggiorno, ma per ragioni pratiche ed estetiche, si è scelto di renderle comunicanti attraverso una porta che ruota su se stessa di 360° e che, all'occorrenza, scompare delineando un corridoio che collega i due ambienti e integrando la penisola centrale (5x1,5 m), con i fuochi e il piano d'appoggio nella visione d'insieme della zona giorno. Il rivestimento

della penisola è in pietra grigia Ash, le ante dell'arredo in laminato. In una configurazione geometrica razionale e programmata, dal soffitto scende il lungo parallelepipedo della cappa di 4,50 m (il soffitto è di 5 m, ma è stato ricavato un controsoffitto per gli impianti), che taglia immaginariamente la linea del soppalco, altra particolarità di questo ambiente. La famiglia, con bambini, ha voluto, infatti, realizzare un soppalco con stanza giochi a vista per poterli controllare e interagire con loro anche dalla cucina.

gli Architetti



PROTAGONISTA DI
QUESTO SPAZIO È LA
MASSA MONOMATERICA
IN EBANO DELL'ISOLA
CHE CREA UN PIACEVOLE
CONTRASTO CON GLI
ARREDI BIANCHI (TUTTI
SU DISEGNO) DELL'AREA
DI LAVORO ANTISTANTE.

VOLUMI A DIALOGO

Un pavimento in caldo rovere naturale oliato, a grandi liste (20x250 cm), pareti rigorosamente bianche e un'ampia vetrata (divisa in quattro segmenti) che affaccia sul terrazzo: è questo l'involucro dell'open space di un appartamento milanese (all'interno di un edificio razionalista nell'area della vecchia fiera) che ospita cucina, zona pranzo e salotto. Si tratta di un rettangolo senza soluzione di continuità che corre parallelo al terrazzo e che ha instaurato con questo un rapporto molto

particolare: con le finestre aperte, in estate, si ottiene una soluzione unica di grande respiro e ampiezza e in inverno, l'affaccio sul terrazzo garantisce, comunque, abbondante apporto di luce a tutta la zona giorno. "Era una richiesta dei committenti", spiega lo studio di architettura Buratti + Battiston Architects, che si è occupato del progetto, "volevano una cucina aperta, integrata con il living e con vista diretta sul terrazzo". Entrambi, cucina e zona giorno, si sviluppano su uno spazio di 30 mq in una soluzione molto elegante



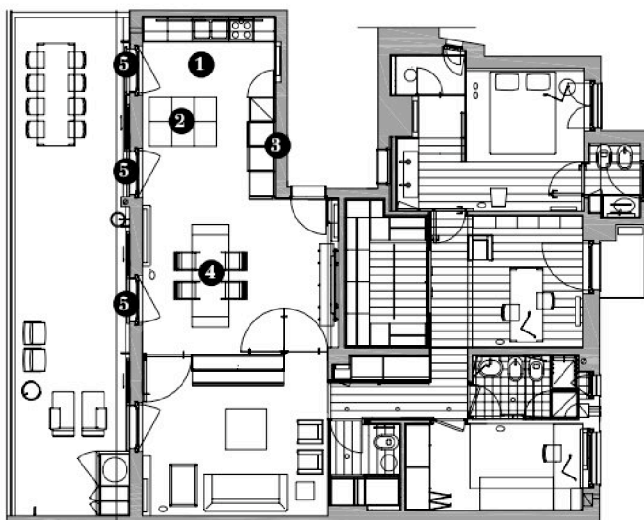
buratti
BATTISTON

Lo studio *Buratti + Battiston Architects* è composto da Gabriele Buratti, architetto e professore presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano, Oscar Buratti, architetto, e Ivano Battiston, ingegnere. Lo studio realizza edifici residenziali, interventi in centri storici, ristrutturazioni di complessi edilizi, numerose ville e progetti di industrial design come il modello di sanitario integrato W+W di Roca, con il quale hanno vinto diversi premi internazionali. Tutti i loro lavori si caratterizzano per la ricerca quasi maniacale delle geometrie compositive, di tracce e corrispondenze e per il mix tra artigianalità e sperimentazione.

Buratti + Battiston Architects-Via Cellini 5, 20020 Busto Garolfo, Milano
Tel. 0331.569575 - Fax 0331.569063
www.burattibattiston.it



PLANIMETRIA DELL' APPARTAMENTO



Legenda

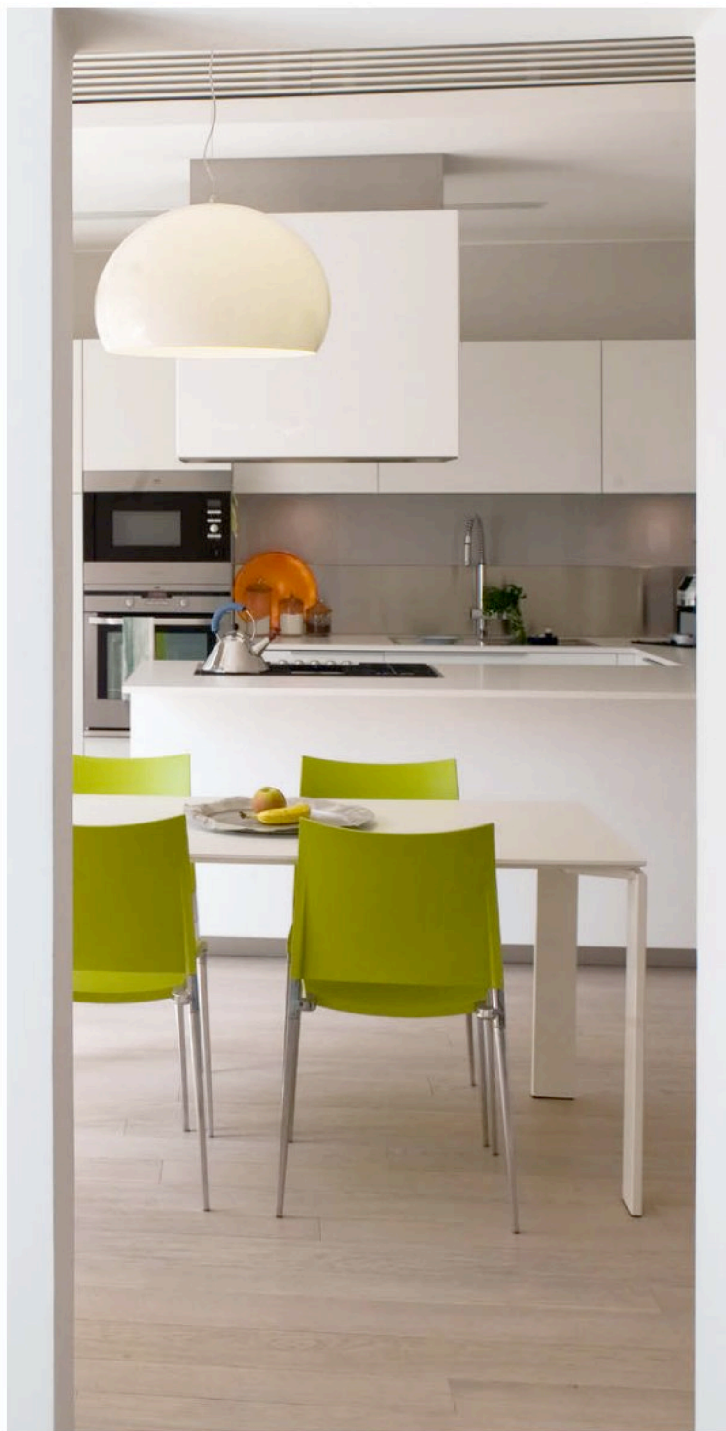
- | | | |
|-------------------|---------------------|------------------------|
| 1. Angolo cottura | 3. Elettrodomestici | 5. Accessi al terrazzo |
| 2. Bancone | 4. Zona pranzo | |

che mette d'accordo aree funzionali ed importanti elementi di design. La cucina è interamente su disegno, con ante laccate bianco opaco, maniglie in alluminio anodizzato, piano e schienali in pietragranito beola argentata. E' completata da un mobile isola, anch'esso su disegno, realizzato in ebano Macassar. Gli infissi hanno un telaio in rovere naturale e le tende a rullo, in tessuto, sono realizzate da Silent Gliss. La luce artificiale della cucina proviene da fluorescenze lineari applicate sopra le colonne e sotto i pensili, mentre per il living sono state scelte lampade d'arredo. "La cucina da spazio di servizio, è tornata ad essere lo spazio dello scambio e del piacere, un ambiente della casa da vivere

con la famiglia e con gli amici", spiega lo studio d'architettura. "Il modo contemporaneo di vivere l'atto del "cucinare", non come mera preparazione dei cibi ma come nuovo momento di svago e di compagnia, ha reso la cucina una parte fondamentale della casa, disegnata con sempre più cura e attenzione, proprio come il living". E a proposito di questo spazio: il tavolo è realizzato su disegno in rovere naturale, le sedie sono le Tugendhat, disegno di Mies van der Rohe per Knoll, la seduta-scultura appesa alla parete è il telaio della Superleggera di Gio Ponti, la lampada da terra è la Chiara, di Mario Bellini per Flos e infine, sempre su disegno, anche la libreria con lastre ad alto spessore di alluminio anodizzato.

LA GIUSTA DISTANZA

Integrazione è la parola chiave anche di questo progetto all'interno di un edificio nel centro di Giulianova (Teramo), in cui la cucina si inserisce discretamente nell'ambito di una grande zona giorno articolata su diversi piani sfalsati. "La giovane coppia che la abita aveva chiesto un ambiente unico in cui vivere e svolgere le diverse attività quotidiane", spiega l'architetto Giovanni Vaccarini che ha curato il progetto. Uno spazio liquido articolato su diversi livelli, in grado di far dialogare le aree funzionali, ma anche di marcarne le differenti personalità. La cucina, del marchio Effeti, è dominata dai colori chiari, a cui è affidato il compito di armonizzare l'ambiente: il bianco, soprattutto, per le ante e per la superficie di lavoro in Corian®, e il grigio chiaro dell'ardesia che scandisce il pavimento. I contenitori e le aree funzionali corrono sulle pareti e proseguono su una penisola alla cui estremità sono collocati i fuochi, sormontati da un parallelepipedo bianco che ingloba la cappa, mentre gli elettrodomestici (di Foster), sono concentrati nella nicchia più luminosa, quella vicino alla finestra. Di fronte, sullo stesso piano, si apre un piccolo salotto definito da pochi, essenziali elementi di design (un mobile a parete di Molteni&C, un pouf di B&B Italia, una consolle di Ego Zeroventiquattro, divano e poltroncine di Molteni&C), in cui rifugiarsi prima o dopo i pasti, magari sorseggiando un aperitivo o un caffè. Mentre una seconda apertura della cucina conduce al piano sottostante dove si sviluppa un'ampia taverna con il tavolo Athos, di B&B Italia, disegnato da Paolo Piva, e sedie di Zanotta. "La cucina vive le trasformazioni che in qualche modo investono tutto il concetto di abitare contemporaneo", spiega l'architetto. "Non è solo un luogo per la preparazione dei cibi, ma uno spazio centrale in cui si lavora, si accolgono persone in maniera informale, si fanno riunioni. Dunque la cucina si apre e trasforma le sue tradizionali componenti (pensili, basi, elettrodomestici) asciugandoli del lessico domestico per ottenere forme pulite ed essenziali che connotano il suo essere polivalente".





LA ZONA GIORNO DELL'APPARTAMENTO, CHE INTEGRA CUCINA E SALA DA PRANZO. I FUOCHI DELLA CUCINA SONO INCASSATI NELLA SUPERFICIE DI LAVORO A PENISOLA.

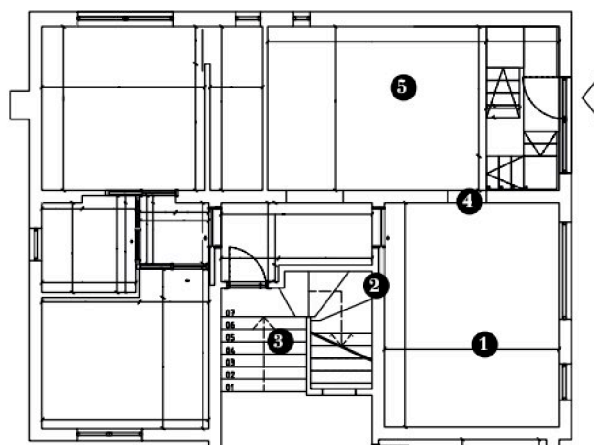


giovanni VACCARINI

Per Giovanni Vaccarini le architetture nascono da idee, non da figure e le figure sono il risultato della messa in scena delle idee. E' attorno a questa riaffermazione del pensiero sulla figura che si costruisce anche la contestualizzazione dei diversi ambienti. Laureato presso l'Università degli Studi di Pescara nel 1993, l'architetto è attualmente Visiting Professor presso la facoltà di architettura e ingegneria. Il team dello studio si compone dell'architetto Vaccarini e di Francesca di Giannantonio e si avvale di un laboratorio di ricerca certificato UNI EN ISO 9001/2000.

Giovanni Vaccarini Architetto-Corso Umberto I° 44, 65122 Pescara
Tel./Fax 085.2192784
giovannivaccarini@tin.it, www.giovannivaccarini.it

PLANIMETRIA DELL'APPARTAMENTO



Legenda

- 1. Cucina
- 2. Apertura sulla scala
- 3. Scala
- 4. Apertura sul salone
- 5. Salone